



PANE PER TUTTI SACRIFICIO QUARESIMALE

## Quanto equi e sostenibili

## sono i nostri tablet e cellulari?

## Rating/Classifica delle marche elettroniche 2017

Pane per tutti e Sacrificio Quaresimale hanno analizzato per la terza volta in 5 anni il comportamento di 10 marche leader nella vendita di cellulari e tablet per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. In generale ci sono stati piccoli progressi tra le marche meno virtuose in passato, come Asus; Apple e Dell hanno marciato sul posto, mentre HTC e Huawei continuano a non dare molta importanza a questi aspetti.

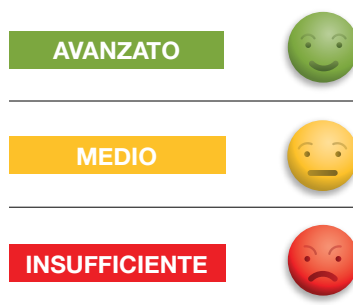
	Diritti del lavoro	Minerali da zone di conflitto	Rispetto dell'ambiente
Apple			
Dell			
HP			
Lenovo			
Acer			
Samsung			
Sony			
Asus			
HTC			
Huawei			

### La classifica

Sono state analizzate le 10 marche con la maggior quota di mercato in Svizzera per ciò che riguarda la vendita di cellulari e tablet. Si tratta di: Apple, Acer, Asus, Dell, HP, HTC, Huawei, Lenovo, Samsung, Sony. Sono stati definiti 29 criteri che riguardano tre aspetti della produzione di materiale elettronico: il rispetto dei diritti del lavoro, l'utilizzo di minerali provenienti da zone teatro di conflitti armati e la salvaguardia dell'ambiente. Ogni criterio è stato valutato da 0 a 3.

Sono state prese in considerazione le informazioni liberamente accessibili al pubblico che queste marche pubblicano sui loro siti web e in particolare i loro resoconti sulla sostenibilità d'impresa. I dati emersi da questa analisi sono stati sottoposti alle marche per una loro presa di posizione. Tranne Acer e Huawei, le restanti otto hanno approfittato dell'opportunità e le loro risposte sono state integrate nella valutazione definitiva e nella classifica.

Non è stato possibile confrontare totalmente i dati attuali con le due classifiche precedenti in quanto le marche non sono più le stesse e alcuni criteri di valutazione sono cambiati. Tuttavia il confronto sui dati convergenti permette di intravedere tendenze generali e puntuali.



Leggi tutto il dossier e i risultati per ogni marca su: [www.IT-rating.ch](http://www.IT-rating.ch) (in tedesco e francese)



«Lavoro da sera a mattina a contatto con vapori pericolosi, e alla fine della settimana la paga non è sufficiente per farmi vivere decentemente».

Impiegata dell'industria elettronica in Cina

Still dal documentario *Complicit* di Heather White e Lynn Zhan sulla vita di operaie e operai cinesi dell'industria elettronica che si sono ammalati di leucemia per aver maneggiato benzene senza esserne stati informati.

## Commento alla classifica: piccoli progressi nella tracciabilità dei minerali Peggioramento nelle condizioni di lavoro

### Diritti del lavoro

Rispetto al 2014, le marche sono più trasparenti sulle condizioni di lavoro vigenti lungo tutta la filiera dei loro fornitori. Le differenze tra le 10 marche però sono sostanziali. Quelle che nell'ultima analisi erano a metà classifica hanno migliorato la loro posizione. Invece Apple e HP, che l'ultima volta in questo campo erano ai primi posti, hanno fatto evidenti regressi. Sono infatti uscite da iniziative multilaterali alle cui partecipavano, non promuovono più attivamente l'introduzione di salari minimi e non hanno generalizzato il permesso per le operaie e gli operai di organizzarsi in comitati e sindacati. In generale le marche delegano ancora troppo frequentemente la responsabilità ai loro fornitori per ciò che concerne il rispetto dei diritti del lavoro. Misconoscono infatti che le loro politiche dei prezzi al ribasso costringono i fornitori a pagare insufficientemente gli impiegati e che i termini di consegna troppo stretti peggiorano drasticamente le condizioni di lavoro.

### Minerali provenienti da zone teatro di conflitti armati

L'analisi mette in evidenza grossi progressi per ciò che riguarda la provenienza dei minerali che finiscono nei nostri tablet e cellulari: la maggior parte delle marche rende pubblica la lista dei fornitori da cui si approvvigionano dimostrando che sono fonderie certificate. Ciò è da ricondurre al fatto che dal 2010 negli USA è in vigore la legge Dodd Frank, che esige dalle società quotate in borsa la trasparenza nella filiera di approvvigionamento di materie prime in provenienza da paesi problematici come la Repubblica democratica del Congo. E nel 2016 anche l'Europa si è dotata di una legge simile.

### Salvaguardia dell'ambiente

La nostra analisi ha valutato le misure prese dalle marche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e sull'utilizzo di sostanze nocive come il PVC e gli ftalati\* nella filiera di produzione. Per ciò che riguarda il primo aspetto, le marche che nel 2014 erano situate nella fascia mediana hanno fatto notevoli progressi nei loro sforzi nel ridurre emissioni di CO<sub>2</sub>. Le due capofila Apple e Dell si sono già fissate come obiettivo di utilizzare solo energie da fonti rinnovabili. La rendicontazione sull'impatto ambientale è altresì migliorata. Per contro presso tutte le marche, l'interesse per il secondo aspetto è diminuito rispetto al 2014 e non si sta facendo nessun progresso. Inoltre molte marche hanno ommesso di aggiornare i loro obiettivi, un fatto che la dice lunga sulla loro volontà di impegnarsi a medio e lungo termine.

\* famiglia di composti chimici usati per migliorare la flessibilità e la modellabilità delle plastiche.

### Conclusione

In generale notiamo piccoli progressi, visto che i fanalini di coda della classifica del 2014 si sono leggermente migliorati. Si tratta di Asus, Lenovo e Samsung. Alcune di quelle mediane hanno raggiunto in testa Apple e Dell. Tuttavia proprio tra i primi della classe i progressi sono stati pochi. Inoltre ci sono ancora marche che sembrano non voler accordare alcuna importanza al rispetto dei diritti umani e alla protezione dell'ambiente e la cui comunicazione è piuttosto opaca, come HTC e Huawei.

Dal 2007 *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* si impegnano affinché le consumatrici e i consumatori, così come le amministrazioni pubbliche pretendano condizione di lavoro corrette dal settore dell'elettronica. In Cina, Pane per tutti finanzia progetti che aiutano le operaie e gli operai a conoscere e rivendicare i loro diritti.

